

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

1876  www.corriere.it

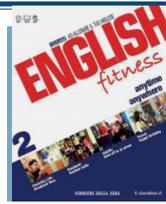
Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Lancette indietro
È tornata l'ora solare
Vi siete ricordati di portare l'orologio indietro di un'ora?
L'ora legale tornerà nella notte del 28 marzo 2010



Anticipi di campionato
L'Inter resta al comando
Catania battuto. La Samp insegue
Bocci, F. Monti, Perrone alle pagine 48 e 49



In edicola
English Fitness
Unit 2
Dvd + volume
a 12,90 euro
più il prezzo del quotidiano



LE PRIMARIE, AL DI LÀ DELLE SORTI DEL PD

IL CITTADINO E LA POLITICA

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Nella giornata di oggi gli italiani disposti a dichiararsi elettori possono, spendendo due euro, scegliere il capo di uno dei due partiti politici che si contendono il governo del Paese. Anche prima che si sappia quanti risponderanno all'invito e chi sarà l'eletto, l'avvenimento merita una riflessione.

È inconsueto che un partito si rivolga a tutti i suoi elettori per scegliere il proprio capo. Ovunque, questa scelta la fanno militanti iscritti, che partecipano attivamente (o così dovrebbero) alla vita del partito, al dibattito interno, alle campagne elettorali. Le primarie, dove ci sono, riguardano non la guida del partito bensì quella del governo, per la quale, del resto, designano solo un candidato.

La procedura inconsueta è il sintomo certo, e il rimedio sperato, di un grave male che oggi mina la democrazia, non soltanto la nostra: un corrompimento del rapporto tra popolo e potere, che si manifesta in entrambi i versanti della democrazia. Dal lato del Kratos, osserviamo il male quando chi esercita il potere (o si propone per esercitarlo, dunque anche il partito all'opposizione) dimentica un punto essenziale: che ben-governare significa, certo, non opprimere il popolo, ma significa anche non assecondarlo sempre e tantomeno blandire gli istinti peggiori. Dal lato del Demos, il corrompimento consiste nell'indifferenza, nel biasimare il potere senza mai criticare se stessi, nell'accettare l'inganno populista sentendosi vittime anziché corresponsabili.

La democrazia definisce la scelta di chi governa, non dice che cosa significhi governare: governare significa — per l'appunto — guidare, dunque rende

re il popolo consapevole di dure necessità, persuaderlo ad accettare il prezzo per realizzare speranze e vincere sfide.

Nella società vi è assai di più che il popolo e i potenti; e per curare i mali della democrazia è essenziale guardare anche a strutture che stanno tra il Demos e il Kratos. In Italia, sono proprio esse ad avere maggiormente mancato: in primo luogo i partiti e la classe dirigente. Crede che il buongoverno democratico sia possibile senza l'opera attiva di queste strutture intermedie sarebbe un fatale errore.

Il fatto che oggi il gruppo dirigente di un partito guardi al di fuori di se stesso e chiami chi lo desidera a dare una mano dovrebbe perciò essere salutato con favore da ogni cittadino. È segno che quel gruppo dirigente risponde al sintomo e cerca un rimedio. Altrettanto positivo è che si tratti di un'elezione vera, dall'esito incerto.

Le primarie saranno anche rimedio, oltre che sintomo? Non lo sappiamo. Dipenderà innanzitutto dall'affluenza di oggi. Meglio sarebbe stato, a mio giudizio, legare la partecipazione a un'adesione di simpatia meno stringente del dichiararsi elettore di un partito che, agli occhi di molti, il voto deve ancora guadagnarselo.

La campagna delle scorse settimane non ha aiutato a capire come sarà il partito di domani e che differenza faccia — su questioni fondamentali — la scelta che oggi si pone. Ma proprio per questo tutti, destra e sinistra, dovrebbero auspicare una forte partecipazione di cittadini (dis)interessati; cittadini a cui la politica sta a cuore, che si accostano ad essa per passione dell'interesse pubblico, non per interesse privato.

Al vertice di Arcore il ministro difende la propria linea, la Lega fa scudo. Rivolta nel Pdl: pericolo elezioni

Grande tensione nel governo

Ipotesi di Tremonti vicepremier. Fini avverte Berlusconi: così ti commissariano

I due fronti

IL RETROSCENA / TREMONTI

«Non chiedo nulla difendo il rigore»

PAOLA DI CARO A PAGINA 11

IL RETROSCENA / FINI

«Il berlusconismo rischia la fine»

A PAGINA 11



Grande tensione nel governo al termine del vertice tra Berlusconi, Bossi (nella foto Ansa l'arrivo del leader leghista ad Arcore) e Tremonti. Durante il colloquio sarebbe stata affrontata l'ipotesi di una vicepresidenza con delega all'Economia affidata a Tremonti, il quale ha sostenuto la linea del

rigore spalleggiato dalla Lega. Gianfranco Fini ha avvertito il premier che un cedimento rappresenterebbe il suo «commissariamento» e «la fine anticipata del berlusconismo». Rivolta nel Pdl e rischio rottura.

ALLE PAGINE 10 E 11 M. Cremonesi e un commento di Renato Mannheimer

Il presidente del Senato

Schifani: sull'economia la leadership spetta al Cavaliere

di FRANCESCO VERDERAMI



Il presidente del Senato Schifani (foto): «La leadership dell'Economia spetta al premier: è a lui che vanno i voti, non a Tremonti. E sulla giustizia, si torni alla Bicamerale: la commissione D'Alema scrisse un testo bipartisan ancora valido».

A PAGINA 13

Mobilizzazione in Europa



50 giorni per salvare il clima

Clima: mancano 50 giorni alla conferenza Onu a Copenaghen. Ieri manifestazioni in numerose capitali del mondo per dare visibilità al numero 350 che rappresenta il nome della Campagna pro ambiente ed è anche il numero di parti per milione che gli scienziati indicano come limite massimo di sicurezza per le emissioni di carbonio nell'atmosfera. (nella foto Afp la cifra è dipinta sul volto di un bambino durante il corteo a Istanbul).

Il governatore cade per lo scandalo. Il sospetto di altri ricatti

Marrazzo si autosospende

Il mistero del doppio video

di FIORENZA SARZANINI

Il governatore Piero Marrazzo si è autosospeso: «Ho sbagliato e pagherò». Le indagini si concentrano sulla possibilità che esista un secondo filmato del presidente della Regione Lazio in compagnia di transessuali e sull'ipotesi di altri ricatti.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6 Bianconi, Capponi, Fortuna, Frignani, Haver, Pappagallo, Zuccolini

PRIVATO E PUBBLICO

di PIERO OSTELLINO

Il moralismo — che è trasformazione degenerativa dell'Etica in «falsa coscienza», in ideologia — è sempre un pericolo per le libertà dei singoli cittadini e un fattore di confusione e di instabilità per una collettività. Quando, infatti, diventa strumento di lotta politica — come malauguratamente accade da noi — gli effetti sono devastanti.

CONTINUA A PAGINA 16

Giannelli

RICATTOPOLI

MI MANDAN QUEI TRE!



GIANNELLI

Sfide e pregiudizi L'euro lancia il nuovo sorpasso, 22 anni dopo. E Londra si dispera

Italia batte Inghilterra 2-1 (sul Pil)

di PAOLO LEPRI

Il duello Italia-Inghilterra nella classifica delle economie mondiali è cominciato nel 1987, quando Bettino Craxi annunciò trionfante un (evanescente) sorpasso. Oggi, 22 anni dopo, un altro sorpasso, trascinato dalla crisi, è diventato a Londra un caso nazionale. L'Italia torna 2-1 sull'Inghilterra.

A PAGINA 15

Lettere al cardinale



PERCHÉ L'ISLAM NON DEVE FARCI PAURA

di CARLO MARIA MARTINI

Trovo scritto nel libro dei Proverbi: «Tre cose sono troppo ardue per me, anzi quattro, che non comprendo affatto: la via dell'aquila nel cielo, la via del serpente sulla roccia, la via della nave in alto mare, la via dell'uomo in una giovane

donna» (Libro dei Proverbi 30, 18-19). A queste quattro cose bisogna aggiungere molte altre, che noi non comprendiamo. Non capiamo perché, ad esempio, riguardo agli islamici, e in genere agli immigrati extracomunitari, i governi europei non si preoccupino maggiormente di assicurare la loro integrazione e la loro vita pacifica. Per questo è chiaro che bisogna superare difficoltà e andare contro la mentalità di alcuni. Ma la meta è necessaria e, se non ci arriveremo, ci troveremo in grandissimo disagio. DIALOGO CON I LETTORI A PAGINA 19

DA QUANDO NON PROVI L'EMOZIONE DI UNA PRIMA VOLTA?
NUOVA BMW SERIE 5 GRAN TURISMO.

Nuova BMW Serie 5 Gran Turismo

www.bmw.it



Piacere di guidare



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano